

Sotoscriti: *Vestrae serenitatis mercatores damasceni S.*

244

Die ultimo novembris 1502.

In majori consilio.

Fo posto, per li consieri, una parte di l'infra-scripto tenor et presa.

Li daci di questa città nostra, sì come a tutti è noto, sono reducti ad una pessima condition, con maximo detrimento di la Signoria nostra, *ac etiam* di la camera nostra de imprestedi, a la qual i dicti daci se devolvano, et sono totalmente per andar in ruina, se opportunamente a quelli non se provvede; et quantunque in varij et diversi tempi, per il coleio nostro di 12 savij alhora deputato, el sia stà facto molte et varie provisione, a conservation et augumento de quelli, le qual certo sono stà de non vulgar protection et redrezamento in bona parte de essi daci nostri, sì come per esse leze et ordeni facti chiaramente se vede, niente di meno, acrescendo ogni zorno la malatia de li homeni ad jactura de essi daci, è *etiam* necessario per zornata proveder de opportuni remedij, *unde*, essendo de *præsenti* extincto el dicto collegio de li 12 savij, a chi specta el far de dicta provision, l'anderà parte, che, per auctorità di questo conseio, de *cætero* sia comesso al collegio dil serenissimo principe, conseieri et cavi de XL.^{ta} i savij de l'una man et l'altra et li nostri governadori de l'intra, i qual, insieme congregati, per la mazor parte de cadauno membro, habbino *non solum* a far da novo tutte et cadaune provision, che a l'horo *quomodocumque* parerano utile et necessarie, per augmentatione, governo et rezimento de qualunque de li dicti daci nostri, *verum etiam* ad corezer, zonzer et minuir tutti et cadauni ordeni et leze statuide per el prefato collegio di 12 savij. Et tutto quello, che per la mazor parte de esso collegio nostro, dil serenissimo principe, a bosoli et balote sarà preso, sia fermo et valido, non altramente che per questo conseio preso et statuito fusse.

245

A dì 14 dezembrio. In colegio. Vene l'orator di Franza, insieme con uno fiol fo di Zuan Freschoaldi, per certo oro dil re dia aver *etc.*, intervenendo Bortolo di Nerli.

Di sier Alviçe Mocenigo, orator, date a dì 5, su la campagna di Augusta. Come fo a Yspurch, dove fu honorato et visitato da quelli primarij, e presentatoli biava, vin et pesse, ch'è cossa insolita

far a oratori. E per camino scontrò don Ferando di l'Arta, qual va a Trento con rimesse di ducati 5000, per dar a certi balestrieri e zente. Qual li disse, il re era andato 150 mia di là di Augusta a Viepurg. *Item* li disse, le trieve con Spagna fo fate, acciò l'archiducha passi, et col qual il re di romani vol esser a parlamento; e il re è andato per esser a parlar con il conte palatino, con l'arziepiscopo coloniense et treverense.

Da Roma, di l'orator, di 7. Zercha il perdon di Santo Antonio, qual si ave per 20 anni e non è compito, vederà di otegnir per li anni fo suspesi. *Item*, il cardinal di Santa $\dagger$ li à parlato, aver auto da legato è qui, che 'l favoriza lo eretico medico è in prexon; et ha levato le excommunication a fra' Francesco Zorzi e asolto; et dice vol castigar ditto ereticho. Or per colegio fo scritto, laudando esso cardinal, et che 'l orator lo confortasse a dover punirlo *etc.*

Dil ditto, di 7. Come era zonto li uno orator di Perosa, venuto per justificar Zuan Paulo Bajon, per dubito di foraussiti sono a Roma; et il cardinal arborense va a star a Fuligno. *Item*, di Bologna, di lo acordo, 0 si ha; et a hore 21 l'orator fiorentino intrò in Roma, e li andò contra la fameia dil papa e de' cardinali, che fo cossa, che a l'altro orator non fu fata.

Dil ditto, di 8. Come ricevute nostre letere, comunicasse al papa *in materia pacis*, andò da soa santità, e li dimandò che c'è di novo. Li rispose: Bone, *sancte pater*, e li comunicò il tutto, vardandolo in la faza, qual si mutava di color. Poi li disse havemo altro di Hongaria; et che bisognava, hessendo uno capitolo, che non si potesse intrar in la praticha senza voler di li tre collegati, perhò bisognava aspetar il consensu dil re di Hongaria et *etiam* di altri potentati christiani, *quorum interesse agebatur*. E l'orator a questo li rispose, e fè longo discorso, *tandem* il papa disse, bisognava esser prima con li reverendissimi cardinali.

Dil ditto, di 9. Come quella matina fo concistorio; e prima l'orator parlò al cardinal di Napoli, Santo Anzolo, Siena, Capaze e Grimani, qualli promesseno ajutar la materia. Or, intrati in concistorio, era l'oratori francesi, *etiam* lui orator. E il papa disse di questa materia; et che bisognava il voler di principi christiani. Or l'orator nostro *habuit longam orationem*, in justification di la Signoria *etc.*, *ut in ea*, e poi si partì; e ivi fo poi parlato di questo, et da li do nostri cardinali, Michiel e Grimani, parlato per la Signoria e altri. El cardinal Lisbona